

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV
N. 114

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ARIOSTO

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 112, N. 1, E 314 DEL CODICE PENALE (PECULATO AGGRAVATO)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 24 aprile 1970

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 15 aprile 1970

Il Procuratore della Repubblica in Roma ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Ariosto Egidio per concorso nel reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica con gli atti del procedimento (fascicolo n. 12739/69 A della Procura di Roma).

Il Ministro
REALE

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati*

Roma

Roma, 14 gennaio 1970

Dall'esame, nell'ambito della inchiesta giudiziaria sugli enti lirici, della pratica del Ministero del turismo e dello spettacolo relativa

alla liquidazione d'una sovvenzione concessa alla impresa Piccinelli Nino per l'effettuazione d'una serie di recite nella stagione 1957-1958, sono emersi, a carico di alcuni funzionari e dell'allora sottosegretario onorevole Ariosto Egidio, elementi di responsabilità in ordine al delitto di peculato.

Risulta, tra l'altro, dalla pratica ministeriale che al Piccinelli, su autorizzazione dell'onorevole Ariosto, fu liquidata la sovvenzione di lire 7.500.000 (settemilionicinquecentomila) senza che fossero state effettuate le recite contemplate nel provvedimento di concessione.

È stato disposto lo stralcio degli atti relativi alla posizione processuale dell'onorevole Ariosto, non sembrando opportuno condizionare il processo a carico dei funzionari ai tempi della speciale procedura per i parlamentari.

Pertanto si chiede che codesta onorevole Camera voglia concedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Ariosto Egidio in ordine al delitto di peculato e ad altri eventuali reati ravvisabili nei fatti.

Il Procuratore della Repubblica
A. DE ANDREIS